

COMUNITÀ CRISTIANA DI BASE NORD MILANO

EUCARESTIA

26 maggio 2002

“Tutti noi credenti, schiavi o liberi, di origine ebraica o pagana, siamo dissetati dallo stesso Spirito“

I Corinzi 12,13

“ I confini dell'uomo di
preghiera sono gli stessi
confini di Dio,
cioè nessun confine...”

D. M. Turcol

INTRODUZIONE

Siamo qui riuniti nel nome di Gesù, per conoscere la sua PAROLA e meditare sul suo insegnamento.

CANTO

“ È BELLO ANDAR...”

È bello andar coi miei fratelli
per le vie del mondo e poi scoprire te
nascosto in ogni cuor.

E veder che ogni mattina tu
ci fai rinascere e fino a sera
sei vicino nella gioia e nel dolor.

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

È bello udire la tua voce
che ci parla delle grandi cose
fatte dalla tua bontà.
Vedere l'uomo fatto a immagine
della tua vita, fatto per conoscere
in te il mistero della Trinità.

RIT.

È bello dare questa lode a te
portando a tutto il mondo
il nome tuo Signor che sei l'amor.
Uscire e per le vie cantare
che abbiamo un padre solo e tutti quanti
siamo figli veri nati dal Signor.

RIT.

MOMENTO PENITENZIALE

Pr. Ass.: Gesù è venuto per liberare l'uomo dalla legge, ma ci ha lasciato l'impegno dell'amore. E segno dell'amore è il perdono. Guai alla comunità che non celebra il perdono, che non lo implora, che non lo attende, che sente di poterne fare a meno: non conosce il Dio della misericordia e si giustifica da sé. Riconoscersi peccatori non è tanto dire "Signore, ho sbagliato" ma proclamare "Signore, il tuo amore è più forte di tutti i miei sbagli".

Confrontiamo la nostra vita con la parola di Dio:

- Coro:** 1 “ E' volontà di Dio che voi, liberi come siete, non usiate la libertà per coprire la malizia, ma vi comportiate da figli di Dio”. (S. Paolo)
- 2 “L'amico fedele è un balsamo di vita: lo troveranno quanti temono il Signore. Chi teme il Signore è costante nella sua amicizia, poiché come uno è, così sarà anche il suo amico”. (Eccl. 6,16-17)
- 1 “La tua mano non sia aperta nel prendere e stretta nel dare”. (Eccl. 4,32)

2 “Venite, benedetti del padre mio ...”

SECONDA LETTURA

Mt. 23,1 – 36

Allora Gesù parlò alle folle e ai suoi discepoli dicendo: "Gli scribi e i farisei si son seduti sulla cattedra di Mosè; fate dunque e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non vi regolate sulle loro opere: dicono, infatti, e non fanno. Legano fardelli pesanti ed insopportabili e li mettono sulle spalle degli altri, ma essi si rifiutano di smuoverli con un dito.

Tutte le loro opere, le fanno per essere guardati dagli uomini: allargano le loro filattiere e allungano le loro frange, amano i primi posti nei conviti e i seggi d'onore nelle sinagoghe, i saluti nelle piazze ed essere chiamati "RABBI" dalla gente.

Quanto a voi, non vi fate chiamare "rabbi"; **UNO SOLO INFATTI E' IL VOSTRO MAESTRO E TUTTI VOI SIETE FRATELLI.** E non chiamate nessuno padre vostro sulla terra; uno solo è il Padre vostro, il Celeste.

Non vi fate nemmeno chiamare direttore, perché chi vi dirige è uno solo, il Cristo. Il più grande tra voi dovrà essere vostro servo; chiunque invece si innalzerà sarà abbassato e chiunque si abbascerà sarà innalzato.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti che chiudete agli uomini il regno dei cieli; voi, infatti, non entrate e non permettete che vi entrino coloro i quali vorrebbero entrare. Guai a voi scribi e farisei ipocriti, che girate per mare e per terra per farvi anche un solo proselito e quando quello sia divenuto tale, ne fate un figlio della Geenna due volte più di voi.

Guai a voi scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, del finocchio e del comino, e tralasciate le cose più gravi

della legge: la giustizia, la misericordia e la sincerità. Bisognava praticare queste senza omettere quelle. Guide cieche che filtrate il moscerino ed ingoiate il cammello. Guai a voi scribi e farisei ipocriti, che purificate l'esterno del bicchiere e della scodella, mentre di dentro son pieni di rapina e di intemperanza. Fariseo cieco, purifica prima l'interno del bicchiere, affinché anche l'esterno diventi puro.

Guai a voi scribi e farisei ipocriti, che siete simili a sepolcri imbiancati; son belli all'apparenza, ma di dentro son pieni d'ossa di morti e di ogni immondezza. Così anche voi: di fuori sembrate giusti alla gente, ma di dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità.

Guai a voi scribi e farisei ipocriti, che edificate i sepolcri dei profeti ed ornate le tombe dei giusti, e dite: "Se fossimo vissuti ai tempi dei nostri padri, non saremmo stati come loro, complici nel versare il sangue dei profeti". Voi così testimoniate contro di essi d'esser figli di coloro che uccisero i profeti; a vostra volta colmate la misura dei vostri padri!

Serpenti, razze di vipere, come potete sfuggire alla condanna della

